Sistema di certificazione

Il produttore che intende adottare il metodo biologico
e pubblicizzarlo nell'etichetta dei prodotti, o a qualsiasi altro livello,
deve assoggettarsi ad un sistema di controllo esercitato da
organismi privati autorizzati dal Ministero per le Politiche Agricole

… ricordiamo: il controllo si configura come processo di certificazione di prodotto in base ad un disciplinare regolamentato (Rg. CE 834/07)

Attualmente in Italia ci sono 20 organismi di controllo (o.d.c.) autorizzati al controllo e certificazione dei prodotti biologici

Elenco degli o.d.c.
autorizzati
In Italia
Al 31/03/2020

Documenti iniziali:

- Notifica di attività con metodo biologico (applicativo AVEPA)
- Planimetria degli appezzamenti e dei fabbricati (all'o.d.c.)
- Contratto, tariffario e regolamento per la certificazione (all'o.d.c.)
- Piano delle misure precauzionali (all'o.d.c.)
- Programma annuale delle produzioni (applicativo AVEPA)

Notifica di attività con metodo biologico

Per via telematica applicativo Avepa

Unità produttive

Denominazione	Progressivo	Indirizzo	CAP	Comune	Attività
	1		31033	Istat: 026012 Castelfranco veneto (TV)	A,B,z,v
	2		31033	Istat: 026012 Castelfranco veneto (TV)	B

Strutture

Comune	Titolo possesso	Indirizzo	Unità produttiva	Utilizzo	Attività	mq	Metodo
Istat: 026012 Castelfranco veneto (TV)	Affitto			FABBRICATI ADIBITI ALLA TRASFORMAZIONE	B	24	biologico

Notifica di attività con metodo biologico

Per via telematica applicativo Avepa

Territorio										
					Superfici / Ha					
Unità produttiva	Belfiore	Sez-Fog-Part-Sub	App.	Macrouso	SAU	CONVEN	BIO	CONVER.	Tara Bio	Tara Conv
1	C111	-26-00044-	12	**Superfici seminabili** *PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE*	1.4944	0.0000	1.4944	0.0000	0.0000	0.0000
1	C111	-26-00221-	13	**Superfici seminabili** *GRANO (FRUMENTO) TENERO*	1.3599	0.0000	1.3599	0.0000	0.0000	0.0000
1	C111	-26-00221-	13	**Uso non agricolo - Tare ed incolti (aree occupate capezzagne, cave, terre sterili, ecc.)** *USO NON AGRICOLO - TARE*	0.0000	0.0000	0.0000	0.0000	0.1303	0.0000
1	C111	-36-00194-	23	**Superfici seminabili** *PRATO PASCOLO MISTO*	0.4446	0.0000	0.0000	0.4446	0.0000	0.0000

Assegnando il numero di appezzamento alla particella si creano appezzamenti omogenei per macrouso e per metodo di coltivazione, semplificando la lettura del documento e quella del piano annuale delle produzioni.
L'appezzamento deve comprendere particelle contigue ed essere fisicamente separato

Notifica di attività con metodo biologico

Per via telematica applicativo Avepa

Appezzamenti									
					Superfici / HA				
Unità produttiva	App	Macrouso	Data	Particelle	CONVEN	BIO	CONVER	Tara Bio	Tara Conv
1	1	Superfici seminabili *LATTUGA LATTUGHINO*	07/07/2004	37-00200, 37-00203	0.0000	0.3500	0.0000	0.0000	0.0000
1	2	Superfici seminabili *ORTIVE A PIENO CAMPO, PRATO PASCOLO DI LEGUMINOSE*	07/07/2004	37-00006	0.0000	1.0986	0.0000	0.0000	0.0000
1	2	~~Elementi caratteristici del paesaggio~~ ~~*FASCE TAMPONE NON RIPARIALI, SIEPI E FASCE ALBERATE*~~	07/07/2004	37-00006	0.0000	0.0570	0.0000	0.0000	0.0000

Sezione “appezzamenti” la superficie coltivata è suddivisa in appezzamenti con lo stesso macrouso e lo stesso metodo di coltivazione (bio, conversione, convenzionale)

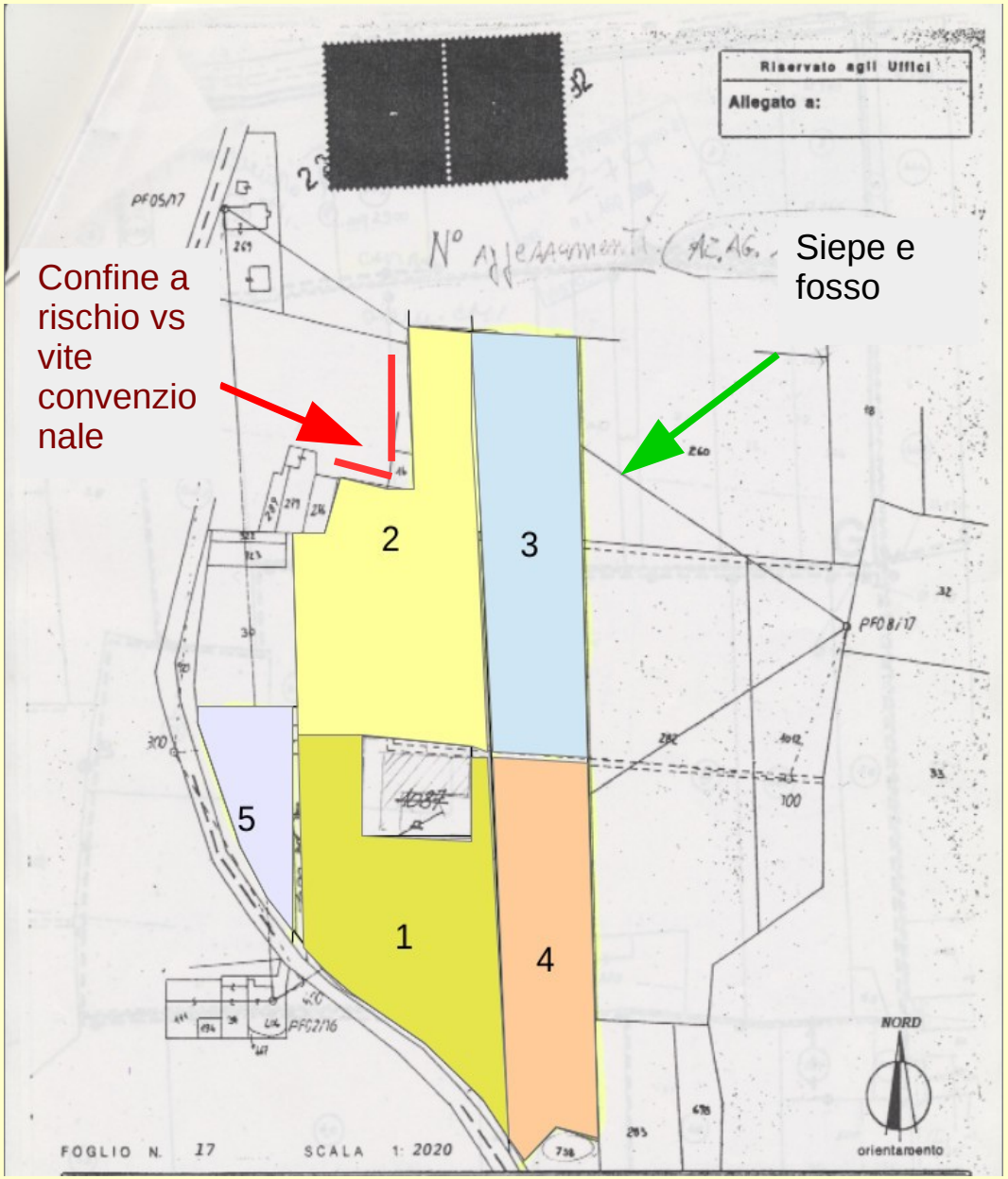
Piano annuale di produzione (PAP)

Per via telematica applicativo Avepa

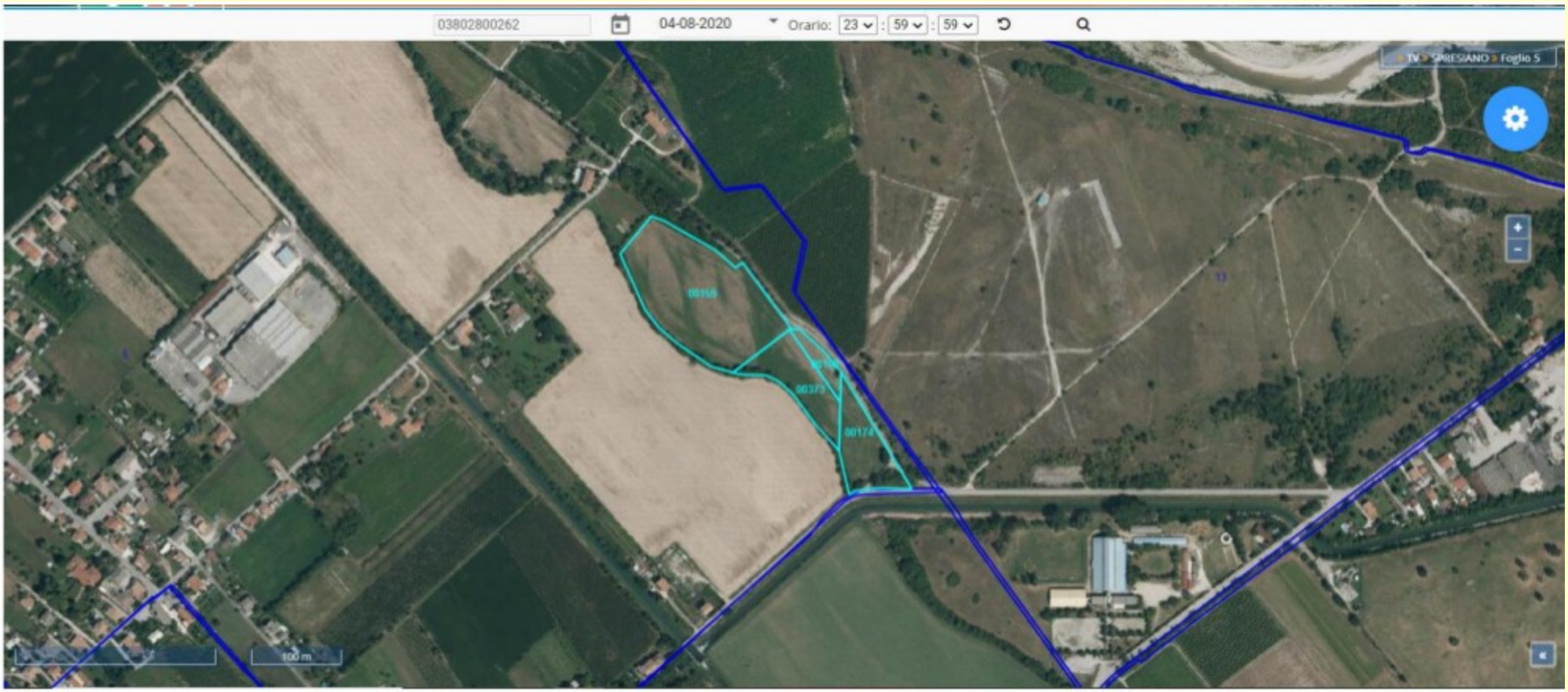
Programma Annuale delle Produzioni Vegetali												
Unità di produzione	App	Belfiore	Macrouso	Coltura	Varietà	Sup mq	Metodo	C	S	Prod. Kg/mq	Prod. assoluta Qli	Note
1	5	Castelfranco veneto (TV) C111	Superfici seminabili	PATATA	PATATA	11490	biologico			4.00	459.60	
1	6	Castelfranco veneto (TV) C111	Superfici seminabili	ORTIVE A PIENO CAMPO (SU TERRENI PRODUTTIVI CON O SENZA COPERTURA)	ORTIVE A PIENO CAMPO (SU TERRENI PRODUTTIVI CON O SENZA COPERTURA)	2700	biologico			0.35	9.45	asparago
1	6	Castelfranco veneto (TV) C111	Elementi caratteristici del paesaggio	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	FASCE TAMPONE NON RIPARIALI	200	biologico					
1	6	Castelfranco veneto (TV) C111	Superfici seminabili	GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	GRANTURCO (MAIS) DA GRANELLA	2500	biologico			1.70	42.50	

Il piano di produzione deve essere un documento facilmente leggibile che consente il controllo in campo delle colture. (*Es. PAP poco leggibile*)

Planimetria



Planimetria



Fasi della certificazione:

Prima verifica ispettiva → svolta dall'OdC allo scopo di valutare la coerenza e completezza di quanto notificato e la conformità delle pratiche adottate dall'azienda

↓

Valutazione della commissione di certificazione → valutazione della documentazione e della relazione d'ispezione del tecnico; se positivo, registrazione su SIB

si riferisce ai terreni ed attività svolte

- → Documento giustificativo
- → Certificato di conformità

si riferisce ai prodotti

↓

sorveglianza → *L'ODC svolge verifiche periodiche, almeno annualmente, complete di tutta l'azienda e, se necessario, con prelievo di campioni, con lo scopo di monitorare il rispetto delle prescrizioni e documentarne l'esito. In base ad una <u>valutazione del rischio</u> delle attività svolte dall'azienda, possono essere previste verifiche aggiuntive, straordinarie e senza preavviso mirate a specifiche attività.*

Per il mantenimento della validità della certificazione l'OB ha i seguenti obblighi:

D. Leg. 23/02/18 n. 20

- rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di produzioni biologiche;
- conservare ed aggiornare i documenti (registri aziendali, contabilità di magazzino e finanziaria), elenco fornitori e clienti, etc.;
- comunicare i PAP annuali e le loro variazioni tempestivamente e comunque non oltre 30 gg;
- conservare tutta la documentazione pertinente per almeno 5 anni;
- garantire ai tecnici ispettori il libero accesso alla azienda, alla contabilità aziendale e allo svolgimento di campionamenti;
- Non è possibile conservare nei magazzini materie prime diverse da quelle ammesse in agricoltura biologica
- comunicare il declassamento o, se del caso, garantire il ritiro dei prodotti non conformi e il rispetto delle sanzioni adottate dall'ODC
- rispettare i termini contrattuali stipulati con l'OdC.

Controllo in azienda

IN CAMPO

1) controllo fisico dei magazzini, delle attrezzature, dei mezzi tecnici, in particolare il deposito PF
2) applicazione delle misure precauzionali dichiarate;
3) controllo fisico degli appezzamenti e prelievo di campione di prodotto, parti vegetative o terreno;

DOCUMENTALE

4) aggiornamento della notifica, planimetrie dei terreni, piano delle misure precauzionali;
5) aggiornamento del PAP (piano annuale produzione) ed adeguatezza delle quantità di prodotto previste
6) conformità della rotazione colturale

Controllo in azienda

VERIFICA DOCUMENTALE

7) scheda materie prime
8) quaderno di campagna (incluso quantità di azoto e rame distribuita)
9) scheda vendite
10) scheda reclami
11) fatture di acquisto
12) fatture di vendita, registro corrispettivi, etichette
13) schede tecniche dei mezzi tecnici utilizzati
14) conformità delle sementi e deroghe per utilizzo di materiale di propagazione non biologico

Scheda materie prime

Registrazione dei mezzi tecnici acquistati destinati ad essere utilizzati in coltivazione:

- Sementi, piante, altro materiale di propagazione
- Concimi, biostimolanti, corroboranti
- Prodotti fitosanitari
- Mezzi autoprodotti
- Rimanenze a fine o inizio anno

REGISTRO MATERIE PRIME

Azienda: - Data dal: **01/01/2020** - Data al: **03/02/2021**

Data	Tipo prodotto	Codice prodotto	Nome commerciale prodotto	Metodo	Origine	Lotto	Quantità	Qta.UM	Cu++	Cu++ UM	Tipo Doc. Fisc.	Doc.Fiscale	Fornitore	Qualifica Forn.	Giac. anni prec.
12/03/2020	Concime/ammendante		ACADIAN MPE				10,000	kg			DDT	220	L'AGRARIA DI SAN DONA' E MONASTIER SRL	Distributore	No
12/03/2020	Prodotto fitosanitario		AIRONE PIU'				10,000	kg	280,00000	g/kg	DDT	220	L'AGRARIA DI SAN DONA' E MONASTIER SRL	Distributore	No
12/03/2020	Concime/ammendante		BIOCOMPLEX 6.8.12				1.500,000	kg			DDT	213	L'AGRARIA DI SAN DONA' E MONASTIER SRL	Distributore	No
18/03/2020	Prodotto fitosanitario		HELIOSOUFRE S				30,000	lt			DDT	297 del 18/03/20	L'AGRARIA DI SAN DONA' E MONASTIER SRL	Distributore	No
18/03/2020	Prodotto fitosanitario		HELIOCUIVRE				15,000	lt	262,00000	g/l	DDT	297 del 18/03/20	L'AGRARIA DI SAN DONA' E MONASTIER SRL	Distributore	No

Scheda colturale

Registrazione delle operazioni colturali ed impiego di mezzi tecnici:

- Semine, trapianti
- Concimazioni
- Trattamenti fitosanitari, biostimolanti, corroboranti
- raccolta

REGISTRO COLTURALE

Azienda: - Data dal: **01/01/2020** - Data al: **03/02/2021**

Data	Operazione	Operatore	Avversità	Unità Prod.	App.to.	Prodotti/Specie	Varietà	Area (Ha)	Produzione	Prod. UM	Materia prima impiegata								
											Nome	Tipologia	Quantità	Qta. UM	Dose	Dos. UM	Cu++ (g)	Cu++ (Kg/Ha)	Carenza (gg)
14/03/2020	Concimazione	Nome cognome	CARENZA	1	1	Uva da vino		3,04410		kg	BIOCOMPLEX 6.8.12	Concime/ammendante	1.500,00000	kg	492,75648	kg/Ha			1
14/03/2020	Altro			1	1	Uva da vino		3,04410		kg									
13/04/2020	Altro			1	1	Uva da vino		3,04410		kg									
18/04/2020	Trattamento fitosanitario		PERONOSPORA	1	1	Uva da vino		3,04410		kg	ROMEO	Prodotto fitosanitario	0,75000	kg	0,24638	kg/Ha			1
18/04/2020	Concimazione		NUTRIZIONE	1	1	Uva da vino		3,04410		kg	ACADIAN MPE	Concime/ammendante	1,50000	kg	0,49276	kg/Ha			1
18/04/2020	Trattamento fitosanitario		OIDIO	1	1	Uva da vino		3,04410		kg	HELIOSOUFRE S	Prodotto fitosanitario	3,00000	lt	0,98551	lt/Ha			3
18/04/2020	Concimazione		NUTRIZIONE	1	1	Uva da vino		3,04410		kg	LIXOR MICRO	Concime/ammendante	3,00000	kg	0,98551	kg/Ha			7

Talvolta la scheda colturale non risponde completamente alla norma sull'impiego dei prodotti firosanitari, perciò è preferibile utilizzare il quaderno di campagna previsto dalla Regione Veneto. Rimane la necessità di registrare anche le operazioni non previste dalla scheda regionale

Scheda colturale

Mancano alcune informazioni previste dalla scheda regionale:

- Avversità da controllare
- Nome di chi esegue il trattamento

q.d.c.
Veneto

Regione VENETO
AZIENDA
INDIRIZZO
Partita Iva
Codice Operatore

SCHEDA COLTURALE

Regione: VENETO

data operaz.	COLTURA	numero appezzamento	Superficie		OPERAZIONE	Produzione q.li	MATERIA PRIMA IMPIEGATA		
	Specie e varietà		ha	are			Descrizione o denominazione commerciale	Unità di misura	Q.tà impiegata

Scheda vendite

Deve consentire di dimostrare la congruenza tra produzione venduta e produzione ottenuta dalla coltivazione:

- prodotto
- quantità
- destinatario
- Riferimento al documento fiscale

REGISTRO VENDITE

Azienda: - Data dal: **01/01/2019** - Data al: **31/12/2020**

Data	Tipo	Descrizione	Quantità	Qta.UM	Metodo	Ricetta	Tipo doc. fiscale	Numero doc. fiscale	Acquirente	Qualifica Acquirente
25/09/2019	Materia prima	UVA GLERA	11.040,000	kg	Convenzionale		DDT	01/2019	TERRE DI RAI SRL	Altro
25/09/2019	Materia prima	UVA GLERA	12.060,000	kg	Convenzionale		DDT	02/2019	TERRE DI RAI SRL	Altro
17/09/2020	Materia prima	UVA GLERA	12.500,000	kg	Convenzionale		DDT	01/2020	BACCICHETTO AGOSTINO & FIGLI S.S.	Altro
17/09/2020	Materia prima	UVA GLERA	5.920,000	kg	Convenzionale		DDT	02/2020	BACCICHETTO AGOSTINO & FIGLI S.S.	Altro

Scheda reclami

L'azienda agricola ha aderito ad una certificazione di prodotto, pertanto deve dimostrare di accogliere le contestazioni provenienti da terzi, valutarle e se confermate, adottare adeguate soluzioni affinché non si ripetano.

- Data
- Descrizione del reclamo
- Nome di chi ha esposto il reclamo
- Gestione del reclamo
- Eventuale comunicazione all'O.d.C.

Azienda _____ *(timbro)*	MODULO GESTIONE RECLAMI	

Reclamo N°	Data segnalazione	Descrizione del reclamo	Nome di chi ha esposto il reclamo	Gestione del reclamo (azione intrapresa a seguito del reclamo)	Data comunicazione all'O.d.C. del reclamo e della eventuale gestione
					_____/_____/_____

Schema di piano delle misure precauzionali

1) ***DESCRIZIONE***

- *colture praticate*
- *eventuale presenza di allevamento o laboratorio di trasformazione*
- *attrezzature,*
- *presenza magazzini e destinazione d'uso*
- *modalità stoccaggio fitofarmaci*

2) ***SISTEMA DI REGISTRAZIONE***

- *Scheda materie prime …(cartacea, foglio elettronico, software, ecc.)*
- *Scheda vendite ……..idem*
- *Registro Reclami (NC e AC) … idem .es. Fornito dall'o.d.c.*
- *Scheda colturale …idem ...es. .registro regionale, registro Global G*
    - *Allegare fac-simile se del caso*
- *Registro preparazione prodotti*
- *Altro …….*

Schema di piano delle misure precauzionali

3) ***RISCHI AMBIENTALI***

SI NO se "SI":

- *Descrizione (acque di irragazione, natura del terreno ..)*
- *Misure di controllo*

4) ***CONFINI A RISCHIO DI DERIVA***

SI NO se "SI":

-
- *Descrizione dei confini …(riferimento all'appezzamento, planimetria)*
- *Elementi di rischio …..(coltura intensiva, strada a traffico intenso..)*
- *Misure di protezione adottate:*
  - *Impianto di siepi*
  - *Barriera artificiale*
  - *Fascia di rispetto di metri o n° di filari*
  - *Fascia lasciata incolta*
  - *Fascia seminata con colture a perdere*
  - *Raccolta separata ed esclusa dal circuito biologico*
  - *Analisi preventiva del prodotto*

Schema di piano delle misure precauzionali

5) ***AZIENDA MISTA***

SI NO se "SI":

- *Descrizione delle misure di separazione delle "unità produttive"*
  - *Magazzini (mezzi tecnici, prodotti finiti ecc.)*
  - *Macchine*
  - *Personale*
  - *Colture praticate (distinguibili)*

6) ***IMPIEGO DI MACCHINARI ESTERNI***

SI NO se "SI":

- *Descrizione dei macchinari e dei rischi …(semina, raccolta ..)*
- *Misure di prevenzione (lavaggio o pulizia preliminare, dichiarazione del terzista, macchina dedicata ..)*

Schema di piano delle misure precauzionali

*7) **TRASPORTO DEI PRODOTTI***

- *Natura dei prodotti*
- *Imballaggi, identificazione, etichettatura …*
- *Mezzi di trasporto utilizzati*
- *Misure preventive pulizia, imballaggi riciclati ..)*

*8) **GESTIONE DELLA FERTILITÀ***

- *Rotazione pluriennale (descrizione)*
- *Coltivazione di leguminose*
- *Coltivazione di piante da sovescio*
- *Letamazioni con letame da allevamenti biologici o da allevamenti non industriali*
- *Incorporazione di altro materiale organico (residui colturali, ecc.)*
- *Fertilizzanti ed ammendanti del commercio (descrizione)*

Schema di piano delle misure precauzionali

9) ***PROTEZIONE DELLE COLTURE***

- *scelta di specie e varietà adeguate*
- *programma di rotazione appropriato*
- *protezione dei nemici naturali dei parassiti, grazie a provvedimenti ad essi favorevoli (ad esempio siepi, posti per nidificare, diffusione di predatori);*
- *controllo delle malerbe (lavorazioni meccaniche, pirodiserbo, pacciamatura ecc.)*
- *altre pratiche agronomiche (es. solarizzazione, colture biocide ecc.)*
- *Impiego di prodotti fitosanitari*
  - *elenco delle sostanze*
  - *avversità*
  - *Fasi colturali*

Deroga per sementi non bio

*L'impiego di **sementi non bio, non trattate** (con prodotti vietati in A.B.) presuppone la consultazione della **Banca Dati Sementi** per accertare la reale indisponibilità della specie e varietà ricercata e l'inoltro di una **richiesta di deroga**.*

La BDS aggiornata dal MIPAF ed è consultabile all'indirizzo web:
https://www.sian.it/conSpeBio/consultazioneListe.xhtml
È organizzata in tre liste:

Elenco delle specie disponibili in quantità sufficienti: La deroga non è concessa

Elenco delle specie non disponibili come BIO: la deroga è concessa in forma generale

Elenco delle specie non comprese nelle liste rossa e verde, per le quali è necessario richiedere deroga

Deroga per sementi non bio

Riepilogando, un azienda agricola bio che intende seminare grano tenero cv Bologna potrebbe incontrare queste situazioni:

1° caso → La semente bio è disponibile presso il rivenditore abituale: è sufficiente acquistarla assicurandosi che nella fattura sia specificato “BIO” ed avendo cura di conservare il cartellino del lotto

2° caso → La semente bio non è reperibile presso i rivenditori della zona: occorre consultare la BDS per verificare la disponibilità.

↓

- *Registrazione utente qualificato sul SIAN*
- *Consultazione prima dell’acquisto*

Deroga per sementi non bio: caso 2a

La varietà ricercata si trova nella lista rossa: la semente è reperibile

la BDS consente di inviare in automatico una richiesta di acquisto ai fornitori individuati. A seguito della risposta dei fornitori, l'azienda sceglie il fornitore e realizza l'acquisto.

Se l'acquisto non è realizzabile, perché nessun fornitore è in grado di consegnare le sementi o i tuberi-seme di patate prima della semina o della piantagione, nonostante l'utilizzatore li abbia ordinati in tempo utile, la deroga può essere concessa.

!

Contemporaneamente la BDS invia un avviso all'O.D.C. dell'azienda per assicurare la verifica nel corso dei controlli

Deroga per sementi non bio: caso 2-b

La varietà ricercata si trova nella lista verde: semente irreperibile

La deroga è concessa in modo automatico (ma occorre richiederla), perché la varietà ricercata è stata giudicata irreperibile sul mercato.

!

Occorre stampare la deroga e tenerla a disposizione durante i controlli dell'O.D.C.

Deroga per sementi non bio: caso 2-c

La varietà ricercata si trova nella lista gialla: semente limitatamente disponibile.

La BDS rende visibile la lista dei fornitori che hanno disponibilità della varietà ricercata o altre varietà equivalenti e rende possibile l'invio di una richiesta preliminare di acquisto specificando alcune informazioni:

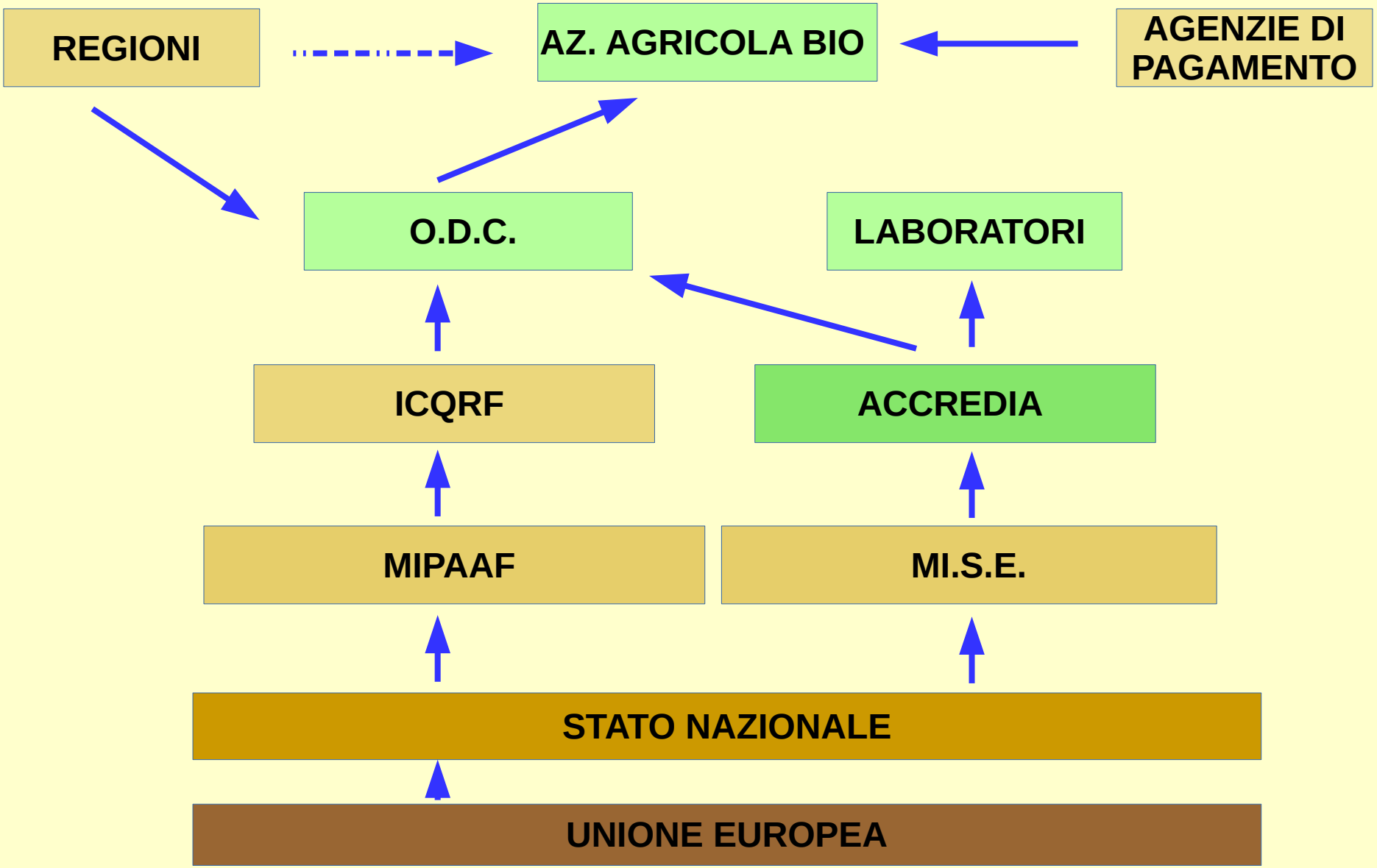
- *Specie e varietà*
- *Tempi limite di consegna*
- *Specifiche tecniche qualitative*
- *Quantitativo necessario*

Se non ci sono fornitori disponibili è possibile richiedere direttamente la deroga con l'apposito pulsante sulla stessa pagina

Se nessun fornitore conferma la disponibilità entro 5 giorni dall'invio della richiesta alle condizioni specificate è possibile richiedere la deroga con l'apposito pulsante

A seguito della risposta dei fornitori, l'azienda sceglie il fornitore e realizza l'acquisto

La catena dei controlli



Non conformità e provvedimenti (DM n. 15962 del 20-12-2013)

Il sistema normativo che regola il controllo e la certificazione dei prodotti biologici stabilisce provvedimenti "punitivi" quando le parti in gioco (O.D.C. ed aziende) infrangono le regole.

NON CONFORMITÀ (OPERATORE)

La non conformità consiste nel mancato rispetto delle disposizioni previste dalla normativa europea, nazionale e regionale in materia di agricoltura biologica comportano l'applicazione, nei confronti dell'operatore, di una corrispondente misura da parte dell'Organismo di Controllo al quale è assoggettato ai sensi dell'art. 27 del Reg. (CE) n. 834/2007.
Ci sono tre tipologie di NC secondo la gravità:

INOSSERVANZA **IRREGOLARITÀ** **INFRAZIONE**

inosservanza

<u>inadempienza lieve</u> che non compromette la conformità del processo di produzione e/o il sistema di auto-controllo sul metodo di produzione o la gestione della documentazione aziendale e si caratterizza per non avere effetti prolungati nel tempo e non determinare variazioni sostanziali dello "status" aziendale, di conformità dei prodotti e di affidabilità dell'operatore.

PROVVEDIMENTO DI DIFFIDA

La diffida consiste nell'invito scritto a correggere l'inosservanza rilevata in tempi definiti ed a predisporre le opportune azioni correttive affinché l'evento non si ripeta.

Non ci sono sanzioni pecuniarie

Esempi di inosservanza

Assenza della richiesta di deroga per le sementi e per il materiale di moltiplicazione vegetale (solo in caso di semente non ancora utilizzata)	Inosservanza	Diffida
Inadeguata applicazione della rotazione pluriennale delle colture	Inosservanza	Diffida
Mancata predisposizione della documentazione giustificativa per uso dei mezzi tecnici autorizzati in agricoltura biologica	Inosservanza	Diffida
Pratiche agronomiche non adeguate	Inosservanza	Diffida
Presenza non autorizzata di mezzi tecnici non ammessi in azienda completamente convertita	Inosservanza	Diffida
Superamento dei limiti consentiti dell'azoto (170 kg di azoto per anno/ettaro) nell’utilizzo degli effluenti ammessi dal Regolamento	Inosservanza	Diffida

irregolarità

inadempienza che compromette la qualificazione dei prodotti, ma non la conformità del processo di produzione, il sistema di auto-controllo sul metodo di produzione o la gestione della documentazione aziendale e si caratterizza per non avere effetti prolungati nel tempo e non determinare variazioni sostanziali dello "status" aziendale.

PROVVEDIMENTO DI SOPPRESSIONE DELLE INDICAZIONI BIO

comporta il divieto per l'operatore di riportare le indicazioni relative al metodo di produzione biologica, nell'etichettatura e nella pubblicità dell'intera partita o dell'intero ciclo di produzione in cui è stata riscontrata l'irregolarità

Non ci sono sanzioni pecuniarie

Esempi di irregolarità

Mancata attuazione del piano di conversione	Irregolarità	Soppressione
Mancata effettuazione della rotazione pluriennale delle colture	Irregolarità	Soppressione
Mancato rispetto delle condizioni previste dalla normativa per la “produzione parallela”	Irregolarità	Soppressione
Presenza contemporanea, di varietà parallele non facilmente distinguibili prive di autorizzazione	Irregolarità	Soppressione
Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale trattati con prodotti non ammessi	Irregolarità	Soppressione e conversione di 12 mesi
Utilizzo di semente e materiale di moltiplicazione convenzionale, non trattato con prodotti non ammessi, senza richiesta di deroga ove non sussistevano i requisiti per la concessione	Irregolarità	Soppressione

INFRAZIONE

Inadempienza di carattere sostanziale che compromette la conformità del processo di produzione, il sistema di auto-controllo o la gestione della documentazione aziendale; ha effetti prolungati tali da determinare variazioni sostanziali dello "status" aziendale e di conformità dei prodotti o di affidabilità dell'operatore.

PROVVEDIMENTO DI SOSPENSIONE DELLA CERTIFICAZIONE

La sospensione comporta per l'operatore il divieto, per il periodo indicato, di commercializzare i prodotti con indicazioni riferite al metodo di produzione biologica e comporta la soppressione delle indicazioni biologiche, se del caso, anche di prodotti già immessi sul mercato.
Nel periodo di sospensione l'operatore è tenuto a continuare ad applicare le disposizioni previste dal Reg. (CE) n. 834/2007.

PROVVEDIMENTO DI ESCLUSIONE

consiste nel ritiro del documento giustificativo da parte dell'Organismo di Controllo e comporta l'avvio della procedura di cancellazione dall'elenco degli operatori biologici

ci sono sanzioni pecuniarie (D.L. n. 20 del 23/2/2018)

Esempi di infrazione

Utilizzo di prodotti non ammessi o non registrati, in appezzamenti già convertiti o in corso di conversione all'agricoltura biologica	Infrazione	Sospensione 6 mesi	Ritorno in conversione per 24/36 mesi
Prodotto diverso da quello indicato nei documenti di certificazione e non coperto da certificazione	Infrazione	Sospensione 6 mesi	
Manomissione delle indicazioni e/o certificazioni di conformità rilasciate dall'OdC	Infrazione	Esclusione	
Mancato pagamento dei corrispettivi dovuti all'odc	Infrazione	Sospensione La sospensione non superiore ai 9 mesi. Al termine dei 9 mesi si applica l'esclusione.	
Sistema di rintracciabilità insufficiente	Infrazione	Sospensione 3 mesi	
Uso di prodotti contenenti ogm o da essi derivati o ottenuti	Infrazione	Sospensione 6 mesi	

Altri esempi

Mancato rispetto di una diffida	inosservanza	diffida

Mancato rispetto di una soppressione delle indicazioni biologiche	Infrazione	Sospensione 3 mesi

Mancato rispetto di una sospensione delle indicazioni biologiche	Infrazione	esclusione
Dopo 1 soppressione (alla seconda NC della stessa area)	Infrazione	Sospensione 3 mesi
Dopo 2 soppressioni (alla terza NC della stessa area)	Infrazione	esclusione

Il D.L. n. 20 del 23-02-2018 stabilisce una serie di obblighi del produttore

a) *redigere ed aggiornare il documento contenente la descrizione completa dell'attivita', del sito e dell'unita' produttiva ai sensi dell'articolo 63 del regolamento (CE) n. 889/2008 (misure precauzionali);*

b) *redigere ed aggiornare il documento contenente le misure per garantire, a livello di unita', di sito e di attivita', il rispetto delle norme di produzione biologica e prevenire i rischi di contaminazione;*

c) *eseguire le misure adottate dall'organismo di controllo, anche se successive al recesso o all'esclusione dell'operatore per fatti antecedenti l'esclusione o il recesso medesimi;*

Il D.L. n. 20 del 23-02-2018 stabilisce una serie di obblighi del produttore

d) *in caso di soppressione delle indicazioni, informare, per iscritto, gli acquirenti del prodotto circa l'avvenuta soppressione delle indicazioni dalle produzioni;*

e) *non presentare, in caso di esclusione, nuova domanda di notifica di cui all'articolo 28 del regolamento prima che siano trascorsi due anni dalla data della misura di esclusione, fatta salva l'esclusione di morosita';*

f) *annotare tutte le operazioni riguardanti la produzione e la commercializzazione dei prodotti biologici, o in conversione, su appositi registri, o, in alternativa, su registri obbligatori gia' utilizzati in adempimento di altre disposizioni normative, purche' contenenti le informazioni previste dalla normativa comunitaria e nazionale per il settore biologico;*

Il D.L. n. 20 del 23-02-2018 stabilisce una serie di obblighi del produttore

g) *adottare un sistema, che consenta la tracciabilita' e rintracciabilita' dei prodotti biologici in tutte le fasi di produzione, preparazione e distribuzione, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 178/2002;*

h) *comunicare preventivamente all'organismo di controllo la tipologia di contabilita' e tracciabilita' utilizzata;*

i) *mettere a disposizione i registri di cui alla lettera f) all'organismo di controllo ed alle autorita' di cui all'articolo 3;*

Il D.L. n. 20 del 23-02-2018 stabilisce una serie di obblighi del produttore

l) *per le finalita' di cui all'articolo 5, comma 12, comunicare periodicamente all'organismo di controllo la natura e la quantita' di prodotto biologico, o in conversione, immesso sul mercato (transazioni di prodotto ad alto rischio di frode);*

m) *comunicare tempestivamente all'organismo di controllo i reclami ricevuti dai clienti;*

n) *comunicare tempestivamente all'organismo di controllo l'esito dei controlli svolti dalle autorita' competenti, in caso di contestazioni di non conformita'.*

Alcuni esempi di non conformità e relativi provvedimenti

Non conformità	provvedimento	multa
Registri aziendali non aggiornati	diffida	no
Superamento dei limiti consentiti nell'utilizzo del rame	diffida	no
Coltivazione parallelea di varietà non distinguibili	soppressione	no
Utilizzo di semente trattata con prodotti non ammessi	Soppressione Conversione 12 mesi	no
Utilizzo di prodotti non ammessi	Sospensione di 6 mesi – riconversione di 24-36 mesi	Da 6.000 a 18.000 euro
Manomissione di documenti	Sospensione di 12 mesi	Da 6.000 a 18.000
Mancato rispetto di una soppressione	Sospensione di 3 mesi	Da 10.000 a 20.000
Dopo 2 soppressioni (terza NC nella stessa area)	esclusione	Da 10.000 a 30.000

GESTIONE DI UNA N.C. (non conformità)

O.d.C. Verifica l' azienda

N.C

Si riscontra impiego di fertilizzante non iscritto nella banca dati SIAN; riferimenti oggettivi; registro colturale data …. app. 3,5, 7 Ha 2,5 Impiego di l.50

L'o.d.c. applica immediatamente un **provvedimento di soppressione cautelativa**: divieto di vendita bio dei prodotti app. 3,5,7 e richiesta di chiarimenti entro 10 gg.

Trattamento N.C:
- Fertilizzante residuo sarà smaltito;
- Prodotto app. 3,5,7 sarà raccolto separatemente e ceduto senza riferimenti al metodo biologico

Azione Correttiva:
Verificare nella banca dati SIAN la conformità dei fertilizzanti prima dell'acquisto

GESTIONE DI UNA N.C. (non conformità)

Entro 10 gg. Via PEC
L'azienda comunica formalmente le proprie osservazioni e le proposte di risoluzione

L'o.d.c. valuta le proposte in commissione di certificazione e conferma il provvedimento di **soppressione**

Contemporaneamente l'o.d.c. applica anche un provvedimento di **sospensione della certificazione** di **6 mesi** e **conversione di 3 anni** degli app. interessati (DM n. 15962 del 20/12/2013).
Nuova **richiesta di azione correttiva**

Trattamento N.C:
- smaltimento documentato del fertilizzante;
- vendita dell'uva app. 3,5,7 documentata senza riferimenti al metodo biologico

Azione Correttiva:
Sospensione delle vendite (bio) per 6 mesi;
Variazione di notifica per conversione degli app. 3,5,7

GESTIONE DI UNA N.C. (non conformità)

Entro 20 gg. Via PEC
L'azienda comunica formalmente le proposte di risoluzione

L'o.d.c. valuta le proposte di risoluzione e programma una verifica supplementare in azienda per verificare l'effettiva applicazione delle misure proposte

Verifica supplementare in azienda:
Destinazione del concime;
- destinazione dell'uva raccolta dagli app. 3,5,7;
- vendite effettuate durante il periodo di sospensione sulla base della contabilità;
- impiego di mezzi tecnici e relativa conformità

L'o.d.c. valuta le risultanze della verifica supplementare e se le ritiene soddisfacienti chiude la N.C.

L'o.d.c. rivede la classe di rischio attribuita all'azienda e modifica il piano di controllo.